

LE MANOVRE E I PIANI SU TIM

**IL PIANO 2019-21 NON PREVEDEREBBE PROBLEMI PER I LAVORATORI A
DETTA DI GUBITOSI E DEI SEGRETARI CONFEDERALI, SARA' VERO?**

mentre

**PER ALITALIA IL GOVERNO PENSA DI INTERVENIRE FACENDO ENTRARE NEL CAPITALE
DIRETTAMENTE IL MEF,**

**PER TIM IL GOVERNO PENSA D'INTERVENIRE FACENDO CRESCERE NEL CAPITALE CDP.
LA CDP NON E' ESATTAMENTE LO STATO, IN QUANTO AL SUO INTERNO UNA
COMPONENTE DELLE FONDAZIONI BANCARIE.**

VOGLIAMO UN INTERVENTO STATALE DIRETTO IN TIM CON IL MEF, COME PER ALITALIA!

Il 22 febbraio TIM ha presentato il piano 2019-21, dalle fonti aziendali e sindacali sono trapelate notizie rassicuranti circa l'integrità del perimetro del gruppo, la possibile sinergia con Open Fiber, la crescita nell'azionariato di CDP, l'assenza di esuberanti con esodi per circa 4.400 unità in prepensionamento.

Non sono uscite notizie allarmistiche, bene, vedremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi cosa sarà attuato nel reale. Perché il piano prevede una riduzione dei costi dell'8%, possibile che non tocchi i lavoratori? Chiaramente ci auguriamo di no, ma il dubbio resta, viste le esperienze passate.

Hanno detto che non ci sono esuberanti: grazie, è più preciso puntualizzare che non sono stati dichiarati nuove eccedenze di personale, perché solo 8 mesi fa, era l'11 giugno 2018, è stato firmato un accordo al MISE per la gestione di 4.500 esuberanti fino al 2020 (che per noi ribadiamo non esserci) con i prepensionamenti ex art. 4 legge Fornero per 4.000 lavoratori, e i Contratti di Solidarietà per 29.546 lavoratori. Sarebbe il colmo che dopo appena 8 mesi uscissero fuori nuovi tagli sui lavoratori!

A maggio 2019, quando scadranno i 12 mesi del Contratto di Solidarietà vedremo se l'azienda starà buona o tornerà a batter cassa. Tra l'altro la Solidarietà potrebbe essere prorogata di ulteriori 12 mesi, per effetto di recenti modifiche di legge approvate dal Governo.

Nelle ipotesi di rilancio della compagnia aerea di bandiera, illustrata dal ministro Di Maio ai sindacati, è previsto l'intervento nel capitale di Alitalia sia del MEF (Ministero dell'Economia e Finanze) sia del gruppo FS, con una quota complessiva forse anche oltre il 50%.

Mentre per TIM, è notizia di questi giorni, la CDP ha deciso di aumentare la quota presente in TIM, anche fino a quasi il 10% delle azioni. Ad oggi però è salita solo poco sopra il 5%.....

Ma CDP non è il MEF, non è lo Stato "puro": infatti, sono presenti le fondazioni bancarie con una quota di circa il 19%, ed il presidente è delle fondazioni. Anche, che vogliono ritorni certi nel medio periodo.

Perché per Alitalia si pensa di far intervenire direttamente il MEF ? Invece, per la TIM si pensa solo di far aumentare la quota in carico alla CDP ?

Condividiamo in generale l'idea di una sorta di ripubblicizzazione di servizi e infrastrutture.

Ma va fatta bene, se il MEF viene fatto entrare dentro Alitalia per tentare di risollevarne le sorti, che si faccia entrare direttamente anche in TIM !

Invitiamo il Governo a convocare il tavolo sulle Telecomunicazioni:

Per 2 volte è stato rinviato l'annunciato incontro su TIM e il futuro delle Reti di TLC, l'ultima il 22 dicembre a data da destinarsi;

Mentre l'incontro sui Call Center si è svolto il 17 gennaio, quando tra i sindacati, aziende e ministero è stato condiviso di convocare un tavolo per tutto il settore delle TLC.

E' il caso che sia avviato, al più presto, il confronto tra le parti con il Governo.